

Reti Fibra

Così il Trentino e l'Europa camminano in direzione NGN

di Lorena Benedetti

“Verso le reti NGN in Europa, Italia e Trentino”, questo il tema del convegno che si è tenuto a Trento lo scorso 11 febbraio 2011

presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Il convegno, che ha visto una buona affluenza di pubblico, rientra nell’iniziativa “Trentino in Rete” coordinata dal Servizio Reti e Telecomunicazioni della Provincia autonoma di Trento ed è stato organizzato in collaborazione con la società di sistema Trentino Network, il Centro di Ricerca Create-Net ed Open Gate Italia.

Paolo Simonetti, dirigente del Servizio Reti e Telecomunicazioni della Provincia autonoma di Trento, ha aperto i lavori sottolineando quanto già messo in campo in tema di connettività. In particolare il progetto di dorsale che vede, in via di completamento, gli 800 km di fibra ottica e la realizzazione di 767 impianti per la connessione wireless che coprono il territorio trentino non raggiunto da altre tecnologie.

Il tema delle reti NGN e quindi, della banda ultra larga, non è indirizzato solamente agli addetti del settore, ma ha un forte impatto sociale ed economico, come sottolineato da Alessandro Zorer di Create Net. Questo evidenzia l'importanza del coinvolgimento di tutti gli attori del sistema. È necessario quindi per gli Enti Locali affrontare il problema ragionando con un'ottica diversa e soprattutto dialogando con chi si occupa degli altri aspetti: scientifici, regolamentari e di business.

Vi è una forte necessità di imparare e condividere le esperienze con chi ha già affrontato il problema investendo nelle reti di nuova generazione, spinti anche dal valore aggiunto che esse possono portare a livello economico, sociale e di miglioramento qualitativo della vita.

Nel mondo i paesi che hanno maggiore diffusione delle reti di nuova ge-

nerazione sono quelli che hanno fatto più investimenti nel settore e che sono favoriti dalla conformazione geologica del territorio. A livello europeo può sorprendere che il primo paese ad essersi lanciato in questo nuovo settore sia stata la Lituania, dando vita ad un ampio mercato, al contrario di quanto messo in campo da altri paesi europei con maggiore crescita economica. La maggiore difficoltà consiste nel fatto che i costi per la sola infrastrutturazione per ogni utente si aggirano attorno ai 1.200 euro, ma possono salire in modo significativo nei territori più disagiati.

Una sfida, questa, che risulta troppo grande per il solo mercato privato e che deve quindi essere supportata dal settore pubblico, sia negli investimenti che nella gestione della comunicazione verso il cittadino, che deve essere ascoltato nelle sue necessità ed accompagnato nel cambiamento verso la tecnologia del futuro.

Gli investimenti quindi, hanno un ruolo fondamentale nella diffusione della banda ultra larga, ma non è da sottovalutare l'importanza del messaggio che arriva ai cittadini. Messaggio che deve essere in grado di guidare l'utente verso le nuove tecnologie, evidenziandone i vantaggi. La fibra può migliorare i servizi già attivi sulla rete e promette di fornirli a tutti gli utenti contemporaneamente. Concetto questo che sta molto a cuore ai cittadini, basti pensare alla forte crescita di necessità di upload e download sulla rete.

La creazione delle infrastrutture è l'elemento abilitante alla diffusione dei servizi. Elemento che deve essere accompagnato dall'alfabetizzazione degli utenti, indirizzata non solamente alle scuole, ma anche agli imprenditori (che molto spesso non sanno come utilizzare le nuove tecnologie), ai manager, agli impiegati e ai pensionati.

La necessità di avere sempre più banda a disposizione cresce di pari passo con l'introduzione di nuovi strumenti quali, ad esempio, le appli-



La posa della fibra ottica.





cazioni on demand, IP TV ecc. Infatti, il numero di applicazioni che generano traffico sulla rete è in forte aumento e di conseguenza anche la necessità del cittadino di avere a disposizione sempre più banda.

L'obiettivo è portare i cittadini europei ad avere 100Mbps di connettività entro il 2020. Per fare questo è necessario avere alla base una solida regolamentazione del settore che sia in grado di garantire sicurezza agli investitori. Garanzia per gli investitori, quindi, supportati da una regolamentazione uniforme a livello europeo, ma anche garanzia per i cittadini attraverso la creazione di un unico mercato digitale che preveda un controllo dei prezzi.

In questi giorni si sta discutendo il quadro di regole che l'autorità AGCOM intende dare agli operatori del sistema, come evidenziato da Antonio Perrucci. Una delle attività meno note svolte dall'autorità è quella di valutare le proposte fatte dalle Pubbliche Amministrazioni sparse sul territorio nazionale, stabilendo delle regole da dare ai soggetti che si aggiudicheranno gli appalti. Questo per garantire lo sviluppo delle reti NGN in un contesto concorrenziale, evitando il crearsi di situazione di monopolio della rete.

Per questo motivo l'AGCOM sta predisponendo un quadro regolamentare (a cui dovranno far seguito i regolamenti attuativi) che dovrà tener conto di alcuni aspetti fondamentali in grado di dare una disciplina al settore, senza peraltro pregiudicarne lo sviluppo. Sviluppo che potrà essere garantito con misure volte a favorire il co-investimento tra il settore pubblico e quello privato e che prenda in considerazione il riconoscimento di un premio al rischio per gli investimenti privati effettuati in contesti dove non è presente una domanda significativa o in aree a bassa profittabilità. Si deve porre una particolare attenzione alla disciplina del passaggio dal rame alla fibra per non annullare i progressi già ottenuti, in termini di concorrenza, sulla rete in rame. Il settore pubblico, quindi, ha il compito di favorire la parte di infrastruttura della rete, lasciando agli operatori delle telecomunicazioni

la differenziazione dei servizi presenti sulla rete. Anche la Provincia autonoma di Trento, come sottolineato da Sergio Bettotti – Dirigente Generale del Dipartimento innovazione, ricerca e ICT – continuerà ad investire nel settore della banda larga, mirando a raggiungere ogni area del territorio. L'obiettivo è quello di concludere il progetto di infrastrutturazione del territorio entro il 2018, grazie anche al recente accordo siglato con Telecom Italia.

La Tavola rotonda, guidata da Laura Rovizzi di Open Gate Italia, ha messo a confronto esponenti e referenti di diverse regioni italiane che si sono attivate per la promozione delle reti NGN. La discussione ha individuato nel superamento del digital divide il maggiore problema da affrontare per le Pubbliche Amministrazioni. Problema che può essere superato attraverso gli investimenti effettuati da parte di operatori privati.

La giornata si è conclusa con l'intervento di Nicola D'angelo di AGCOM che ha sottolineato quanto le nuove tecnologie siano entrate a far parte della nostra quotidianità; basti pensare che almeno un componente per famiglia è iscritto, e quindi utilizza, una piattaforma social network.

Le testimonianze portate fanno capire l'importanza del territorio, che diventa la leva principale per lo sviluppo delle reti di nuova generazione. È fondamentale riuscire a sviluppare un modello elastico di progetto di finanza che guidi il rapporto tra pubblico e privato. Modello che possa regolamentare il settore, senza impedirne lo sviluppo, che riesca a mantenere livelli di concorrenza adeguati e che non sottovaluti l'importanza dell'inclusione sociale. L'autorità garante farà la sua parte in questo processo, ma il carattere regolatorio è solamente uno degli aspetti di questo progetto che vede come attori principali le Pubbliche Amministrazioni e le imprese, cioè coloro che hanno la possibilità di agire sulla domanda di nuovi servizi e quindi creare un clima favorevole agli investimenti.

